

si è anche appreso, indossa-
va il giorno del rapimento un
kimono bianco con fiori verdi.
Dell'inchiesta ha preso la
direzione il procuratore generale dello Stato del Cagliari,
giunto ad Ittanden ieri mat-
tina. Non voleva pronunciarsi
sulle prime, ma oggi sem-
bra che anch'egli abbia ab-
bracciato la tesi del proce-
dore distrettuale Dennis
Garvey. « Molte probabili-
mente una madre insoddis-
fatta », ha detto stasera
Ullman ai giornalisti.

Ullman, tuttavia, ha detto
di non poter escludere in
conoscenza l'eventualità di un
rapimento a scopo di lucro.
« Non per ricattare i genito-
ri di Cynthia », ha detto,
« ma per vendere la bam-
bina ».

Sono stati sensibilmente
frequenti in questi ultimi
anni i casi di bambini rapiti
per essere venduti a coppie
che non hanno figli oppure
per essere allevati con il
proposito di sfruttarli appre-
na età di lavoro. « E' una
contaminazione che purtroppo
non possiamo scartare », ha
detto Ullman.

Particolare commovenente: al
Riutolo è pervenuto oggi un
messaggio di solidarietà e di
simpatia da parte dei Wein-
herder, i genitori del piccolo
Peter.

PAUL COCHRANE
dell' Associated Press .

**Firenze ha già versato
3.375.000 lire per l'Unità**

Per un errore di tipografia,
nel riportare domenica le el-
ette versate dalle varie fede-
razioni per la sottoscrizione del-
l'Unità, è stato omesso il ve-
ramento di Firenze, che è di
3.375.000 lire. Ce ne scusano
col compagno fiorentino e col
nostro lettore.

**Cadaveri di due giovani
rinvenuti da pescatori**

BRINDISI. 3. — Questo po-
meriggio sono stati rinvenuti
due corpi di giovani di po-
scatori due giovani.

Il ritrovamento ha destato ve-
la impressione e si sono tor-
nate varie ipotesi sulle mor-
te dei rinvenuti, del quali non
è conosciuto ancora i nomi. Si
è detto — fra l'altro — che fos-
sero quei contrabandieri che
due giorni fa hanno abbandonato
il loro battello. È stato
accertato che i due giovani erano
della provincia di Brindisi.
La polizia sta indagando per ap-
plicare i loro nomi.

**Ucciso dal morso
di un asino**

PALMI. 3. — A Castellano, nel
comune di Granata, un asino imbarazzato, improvvisamente,
si è scagliato sul contadino
Rocco Morra, di 50 anni, che
traversava la strada di casa, attac-
cando ferendolo mortalmente con
un morso alla trachea; si avvenne
tutta quindi contro il 25enne
Francesco Tindano, il quale —
sebbene gravemente ferito — è
riuscito a fuggire e infine ri-
diceva in fin di vita a morti e
calci un altro asino.

Contadini subito accorsi han-
no immobilizzato l'infurito
quadrapede e trasportato i due
feriti all'ospedale. Qui il Mor-
ra è deceduto poco dopo

La graduatoria delle Federazioni nella sottoscrizione per l'«Unità»

Reggio Emilia, Bari, Como e Catanzaro (che ha rag-
giunto il 78%) in testa nelle rispettive categorie

La Sezione di ammin-
istrazione della Direzione
del PCI ha comunicato ieri
che la graduatoria delle Fed-
erazioni in base alla per-
centuale raggiunta sullo
obiettivo nei versamenti ef-
fettuati fino al 31 agosto
per la sottoscrizione del
Mese della stampa.

Nel primo gruppo sono
incluse le Federazioni che
hanno l'obiettivo superiore
agli 8 milioni. Ecco la
graduatoria: REGGIO EMILIA,
47,32%; FERRARA, 46,05%; SIENA, 45,15%; BO-
LOGNA, 35%; MILANO, 25,17%;
MODENA, 24,16%; PAVIA, 22,22%; NOVARA,
19,57%; GENOVA, 16,94%;
NAPOLI, 14,91%; FIRENZE,
14,36%; RAVENNA, 14,13%;
ALESSANDRIA, 10,41%; LI-
VORNO, 9,51%; MANTOVA,
9,49%; ROMA, 4,28%; PISA,
2,71%; TORINO, 2,50%.

Il secondo gruppo com-
prende le Federazioni alle
quali sono stati posti obiet-
tivi che vanno dai 3 milio-
ni agli 8 milioni. Ecco la
graduatoria: BARLE, 48,68%;
VERCELLI, 35,71%; VICEN-
ZA, 26,77%; AREZZO, 22,19%;
ROVIGO, 22,03%; VARESE,
19,23%; BIELLA, 18,96%; FOR-
LI, 16,66%; ANCONA, 15,63%;
PERUGIA, 15, PREMONTE,
14,28%; PADOVA, 12,73%;
PARMA, 12,50%; LA SPE-
ZIA, 11,66%; BRESCIA,
10,92%; SAVONA, 10; PI-
STOIA, 6,69%; TERNI, 6,25%;
VELEZIA, 5,35%; GROSSETO, 4,46%; PESCARA, 4,16%.

I terzi gruppi comprendono
le Federazioni alle qua-
li sono stati posti obiettivi
che vanno da 1.500.000
tra milioni. Ecco la
graduatoria: COMO, 63,33%;
BERGAMO, 46,25%; TA-
RANTO, 36,48%; FOGGIA,
34,25%; CAGLIARI, 32,67%;
ASCOLI PICENO, 31,87%;
PALERMO, 23,60%; CA-
SERTA, 22,58%; UDINE,
18,05%; FROSINONE, 17,85%;
SALERNO, 17,44%; COSEN-
ZA, 15,78%; MESSINA, 14,29%;
VITERBO, 12,85%; CATA-
NIA, 12,50%; BELLUNO,
12,50%; BRINDISI, 12,31%;
TERAMO, 11,87%; MACE-
RATA, 9,37%; PESCARA,
8,48%; IMPERIA, 8,33%; A-

FIRENZE, PUNTO CRUCIALE DEL DIBATTITO IN CORSO

Cosa pensa il professor La Pira della unificazione socialista

Il sindaco cita Bergson: « per le più ampie aperture e per le più ampie intese, dalle quali nessuno dovrà essere escluso » - Preoccupazioni per una « infiltrazione azionista » - L'unificazione e i comunisti

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, settembre. — Le questioni sollevate dall'incontro di Pralongan fra Pietro Nenni e Giuseppe Saragat hanno avuto a Firenze ripercussioni di notevole rilievo. E' non è caso.

Vi sono alcune condizioni, a Firenze, che devono essere considerate. Sindaco della città è di nuovo Giorgio La Pira, capo riconosciuto di quella sinistra cattolica che, pur auspicando un'apertura verso il mondo socialista, non si decide ad uscire dal guscio in cui, anzi, fino ad oggi, si è limitata a smussare le punte del suo fronte spirituali e politiche che hanno imposto; la Giunta comunale è composta di socialdemocratici e di democristiani ed è condannata da un voto favorevole (che fuato favorevolmente alla svolta della politica centrista) del consiglio liberale; i socialdemocratici del PSDI entrarono in Giunta dopo un voto che, se non fosse stato positivo nell'attuale situazione politica nazionale. La sua preoccupazione coinvolgono dalla considerazione di un aspetto particolare della questione: un aspetto che, per coloro i quali non conoscono a fondo gli schieramenti politici fiorentini, può apparire sin troppo sottile. C'è un pericolo, egli dice, che si debba assistere ad una infiltrazione « azionista » in un partito socialista unitario. Quando La Pira dice « azionismo » o « illuminismo tipo 1800 », intende parlare di una ripresa di anticlericalismo e non è dubbio che altude a Unità popolare.

Il timore che egli apertamente manifesta contiene, ci pare, una contraddizione. Giorgio dice. Poiché conosciamo i suoi sentimenti nei confronti dell'apertura a sinistra (non è sprovvisto, e lo dice chiaro, alla più larga apertura a sinistra, anche se per ora le sue sono state soltanto parole), interpretiamo questa sua necessità di ribattere il pensiero alto « azionista », ossia ad una ripresa di anticlericalismo, e finisce che egli è sicuro che altude a Unità popolare.

Il timore che egli apertamente manifesta contiene, ci pare, una contraddizione. Giorgio dice. Poiché conosciamo i suoi sentimenti nei confronti dell'apertura a sinistra (non è sprovvisto, e lo dice chiaro, alla più larga apertura a sinistra, anche se per ora le sue sono state soltanto parole), interpretiamo questa sua necessità di ribattere il pensiero alto « azionista », ossia ad una ripresa di anticlericalismo, e finisce che egli è sicuro che altude a Unità popolare.

Il timore che egli apertamente manifesta contiene, ci pare, una contraddizione. Giorgio dice. Poiché conosciamo i suoi sentimenti nei confronti dell'apertura a sinistra (non è sprovvisto, e lo dice chiaro, alla più larga apertura a sinistra, anche se per ora le sue sono state soltanto parole), interpretiamo questa sua necessità di ribattere il pensiero alto « azionista », ossia ad una ripresa di anticlericalismo, e finisce che egli è sicuro che altude a Unità popolare.

Il timore che egli apertamente manifesta contiene, ci pare, una contraddizione. Giorgio dice. Poiché conosciamo i suoi sentimenti nei confronti dell'apertura a sinistra (non è sprovvisto, e lo dice chiaro, alla più larga apertura a sinistra, anche se per ora le sue sono state soltanto parole), interpretiamo questa sua necessità di ribattere il pensiero alto « azionista », ossia ad una ripresa di anticlericalismo, e finisce che egli è sicuro che altude a Unità popolare.

Il timore che egli apertamente manifesta contiene, ci pare, una contraddizione. Giorgio dice. Poiché conosciamo i suoi sentimenti nei confronti dell'apertura a sinistra (non è sprovvisto, e lo dice chiaro, alla più larga apertura a sinistra, anche se per ora le sue sono state soltanto parole), interpretiamo questa sua necessità di ribattere il pensiero alto « azionista », ossia ad una ripresa di anticlericalismo, e finisce che egli è sicuro che altude a Unità popolare.

Il timore che egli apertamente manifesta contiene, ci pare, una contraddizione. Giorgio dice. Poiché conosciamo i suoi sentimenti nei confronti dell'apertura a sinistra (non è sprovvisto, e lo dice chiaro, alla più larga apertura a sinistra, anche se per ora le sue sono state soltanto parole), interpretiamo questa sua necessità di ribattere il pensiero alto « azionista », ossia ad una ripresa di anticlericalismo, e finisce che egli è sicuro che altude a Unità popolare.

Il timore che egli apertamente manifesta contiene, ci pare, una contraddizione. Giorgio dice. Poiché conosciamo i suoi sentimenti nei confronti dell'apertura a sinistra (non è sprovvisto, e lo dice chiaro, alla più larga apertura a sinistra, anche se per ora le sue sono state soltanto parole), interpretiamo questa sua necessità di ribattere il pensiero alto « azionista », ossia ad una ripresa di anticlericalismo, e finisce che egli è sicuro che altude a Unità popolare.

Il timore che egli apertamente manifesta contiene, ci pare, una contraddizione. Giorgio dice. Poiché conosciamo i suoi sentimenti nei confronti dell'apertura a sinistra (non è sprovvisto, e lo dice chiaro, alla più larga apertura a sinistra, anche se per ora le sue sono state soltanto parole), interpretiamo questa sua necessità di ribattere il pensiero alto « azionista », ossia ad una ripresa di anticlericalismo, e finisce che egli è sicuro che altude a Unità popolare.

Il timore che egli apertamente manifesta contiene, ci pare, una contraddizione. Giorgio dice. Poiché conosciamo i suoi sentimenti nei confronti dell'apertura a sinistra (non è sprovvisto, e lo dice chiaro, alla più larga apertura a sinistra, anche se per ora le sue sono state soltanto parole), interpretiamo questa sua necessità di ribattere il pensiero alto « azionista », ossia ad una ripresa di anticlericalismo, e finisce che egli è sicuro che altude a Unità popolare.

Il timore che egli apertamente manifesta contiene, ci pare, una contraddizione. Giorgio dice. Poiché conosciamo i suoi sentimenti nei confronti dell'apertura a sinistra (non è sprovvisto, e lo dice chiaro, alla più larga apertura a sinistra, anche se per ora le sue sono state soltanto parole), interpretiamo questa sua necessità di ribattere il pensiero alto « azionista », ossia ad una ripresa di anticlericalismo, e finisce che egli è sicuro che altude a Unità popolare.

Il timore che egli apertamente manifesta contiene, ci pare, una contraddizione. Giorgio dice. Poiché conosciamo i suoi sentimenti nei confronti dell'apertura a sinistra (non è sprovvisto, e lo dice chiaro, alla più larga apertura a sinistra, anche se per ora le sue sono state soltanto parole), interpretiamo questa sua necessità di ribattere il pensiero alto « azionista », ossia ad una ripresa di anticlericalismo, e finisce che egli è sicuro che altude a Unità popolare.

Il timore che egli apertamente manifesta contiene, ci pare, una contraddizione. Giorgio dice. Poiché conosciamo i suoi sentimenti nei confronti dell'apertura a sinistra (non è sprovvisto, e lo dice chiaro, alla più larga apertura a sinistra, anche se per ora le sue sono state soltanto parole), interpretiamo questa sua necessità di ribattere il pensiero alto « azionista », ossia ad una ripresa di anticlericalismo, e finisce che egli è sicuro che altude a Unità popolare.

Il timore che egli apertamente manifesta contiene, ci pare, una contraddizione. Giorgio dice. Poiché conosciamo i suoi sentimenti nei confronti dell'apertura a sinistra (non è sprovvisto, e lo dice chiaro, alla più larga apertura a sinistra, anche se per ora le sue sono state soltanto parole), interpretiamo questa sua necessità di ribattere il pensiero alto « azionista », ossia ad una ripresa di anticlericalismo, e finisce che egli è sicuro che altude a Unità popolare.

Il timore che egli apertamente manifesta contiene, ci pare, una contraddizione. Giorgio dice. Poiché conosciamo i suoi sentimenti nei confronti dell'apertura a sinistra (non è sprovvisto, e lo dice chiaro, alla più larga apertura a sinistra, anche se per ora le sue sono state soltanto parole), interpretiamo questa sua necessità di ribattere il pensiero alto « azionista », ossia ad una ripresa di anticlericalismo, e finisce che egli è sicuro che altude a Unità popolare.

Il timore che egli apertamente manifesta contiene, ci pare, una contraddizione. Giorgio dice. Poiché conosciamo i suoi sentimenti nei confronti dell'apertura a sinistra (non è sprovvisto, e lo dice chiaro, alla più larga apertura a sinistra, anche se per ora le sue sono state soltanto parole), interpretiamo questa sua necessità di ribattere il pensiero alto « azionista », ossia ad una ripresa di anticlericalismo, e finisce che egli è sicuro che altude a Unità popolare.

Il timore che egli apertamente manifesta contiene, ci pare, una contraddizione. Giorgio dice. Poiché conosciamo i suoi sentimenti nei confronti dell'apertura a sinistra (non è sprovvisto, e lo dice chiaro, alla più larga apertura a sinistra, anche se per ora le sue sono state soltanto parole), interpretiamo questa sua necessità di ribattere il pensiero alto « azionista », ossia ad una ripresa di anticlericalismo, e finisce che egli è sicuro che altude a Unità popolare.

Il timore che egli apertamente manifesta contiene, ci pare, una contraddizione. Giorgio dice. Poiché conosciamo i suoi sentimenti nei confronti dell'apertura a sinistra (non è sprovvisto, e lo dice chiaro, alla più larga apertura a sinistra, anche se per ora le sue sono state soltanto parole), interpretiamo questa sua necessità di ribattere il pensiero alto « azionista », ossia ad una ripresa di anticlericalismo, e finisce che egli è sicuro che altude a Unità popolare.

Il timore che egli apertamente manifesta contiene, ci pare, una contraddizione. Giorgio dice. Poiché conosciamo i suoi sentimenti nei confronti dell'apertura a sinistra (non è sprovvisto, e lo dice chiaro, alla più larga apertura a sinistra, anche se per ora le sue sono state soltanto parole), interpretiamo questa sua necessità di ribattere il pensiero alto « azionista », ossia ad una ripresa di anticlericalismo, e finisce che egli è sicuro che altude a Unità popolare.

Il timore che egli apertamente manifesta contiene, ci pare, una contraddizione. Giorgio dice. Poiché conosciamo i suoi sentimenti nei confronti dell'apertura a sinistra (non è sprovvisto, e lo dice chiaro, alla più larga apertura a sinistra, anche se per ora le sue sono state soltanto parole), interpretiamo questa sua necessità di ribattere il pensiero alto « azionista », ossia ad una ripresa di anticlericalismo, e finisce che egli è sicuro che altude a Unità popolare.

Il timore che egli apertamente manifesta contiene, ci pare, una contraddizione. Giorgio dice. Poiché conosciamo i suoi sentimenti nei confronti dell'apertura a sinistra (non è sprovvisto, e lo dice chiaro, alla più larga apertura a sinistra, anche se per ora le sue sono state soltanto parole), interpretiamo questa sua necessità di ribattere il pensiero alto « azionista », ossia ad una ripresa di anticlericalismo, e finisce che egli è sicuro che altude a Unità popolare.

Il timore che egli apertamente manifesta contiene, ci pare, una contraddizione. Giorgio dice. Poiché conosciamo i suoi sentimenti nei confronti dell'apertura a sinistra (non è sprovvisto, e lo dice chiaro, alla più larga apertura a sinistra, anche se per ora le sue sono state soltanto parole), interpretiamo questa sua necessità di ribattere il pensiero alto « azionista », ossia ad una ripresa di anticlericalismo, e finisce che egli è sicuro che altude a Unità popolare.

Il timore che egli apertamente manifesta contiene, ci pare, una contraddizione. Giorgio dice. Poiché conosciamo i suoi sentimenti nei confronti dell'apertura a sinistra (non è sprovvisto, e lo dice chiaro, alla più larga apertura a sinistra, anche se per ora le sue sono state soltanto parole), interpretiamo questa sua necessità di ribattere il pensiero alto « azionista », ossia ad una ripresa di anticlericalismo, e finisce che egli è sicuro che altude a Unità popolare.

Il timore che egli apertamente manifesta contiene, ci pare, una contraddizione. Giorgio dice. Poiché conosciamo i suoi sentimenti nei confronti dell'apertura a sinistra (non è sprovvisto, e lo dice chiaro, alla più larga apertura a sinistra, anche se per ora le sue sono state soltanto parole), interpretiamo questa sua necessità di ribattere il pensiero alto « azionista », ossia ad una ripresa di anticlericalismo, e finisce che egli è sicuro che altude a Unità popolare.

Il timore che egli apertamente manifesta contiene, ci pare, una contraddizione. Giorgio dice. Poiché conosciamo i suoi sentimenti nei confronti dell'apertura a sinistra (non è sprovvisto, e lo dice chiaro, alla più larga apertura a sinistra, anche se per ora le sue sono state soltanto parole), interpretiamo questa sua necessità di ribattere il pensiero alto « azionista », ossia ad una ripresa di anticlericalismo, e finisce che egli è sicuro che altude a Unità popolare.

Il timore che egli apertamente manifesta contiene, ci pare, una contraddizione. Giorgio dice. Poiché conosciamo i suoi sentimenti nei confronti dell'apertura a sinistra (non è sprovvisto, e lo dice chiaro, alla più larga apertura a sinistra, anche se per ora le sue sono state soltanto parole), interpretiamo questa sua necessità di ribattere il pensiero alto « azionista », ossia ad una ripresa di anticlericalismo, e finisce che egli è sicuro che altude a Unità popolare.

Il timore che egli apertamente manifesta contiene, ci pare, una contraddizione. Giorgio dice. Poiché conosciamo i suoi sentimenti nei confronti dell'apertura a sinistra (non è sprovvisto, e lo dice chiaro, alla più larga apertura a sinistra, anche se per ora le sue sono state soltanto parole), interpretiamo questa sua necessità di ribattere il pensiero alto « azionista », ossia ad una ripresa di anticlericalismo, e finisce che egli è sicuro che altude a Unità popolare.

Il timore che egli apertamente manifesta contiene, ci pare, una contraddizione. Giorgio dice. Poiché conosciamo i suoi sentimenti nei confronti dell'apertura a sinistra (non è sprovvisto, e lo dice chiaro, alla più larga apertura a sinistra, anche se per ora le sue sono state soltanto parole), interpretiamo questa sua necessità

Le voci di Roma

**Il Comune precisa
ma non convince**

Ventotto al mese appuntamento settimanale con un giorno di ritardo e tornando a dire sì ai lettori per questo ritardo dovuto, come abitualmente, ai ragioni di spesa.

La nostra tradizione si rinnova e si apre con una lettera dell'Ufficio stampa del Comune che fa decine di precisazioni su quanto avviene il 20 agosto scorso. Alberto Mazzoni, sindaco di Roma, si difende.

S'informa che la lettera dell'Ufficio stampa del Comune — che il signor Alberto Mazzoni è stato più volte ripetutamente contravveniente e difenduto — non occupava nulla di tutto il suo pubblico con banchi addotti alla vittoria, di libri usati in via Mazzini.

L'ufficio stampa del Comune ha spiegato che la domanda del Mazzoni per ottenere l'autorizzazione ad instaurare una bancarella in quel luogo non può essere assai pertinente perché il 20 agosto era già stata eseguita nell'interesse di tutti.

**La replica
di un capo claque**

Concludiamo la nostra tribuna con 14 letture di ANTRALDO Auchner, vice-sindaco.

Ho scritto per i lettori di Roma Tassanella, una ferita della politica, un claque da una donna che si è gettata da una finestra del suo appartamento situato al terzo piano del numero 103 della stessa via strisciandosi sul suolo. I pochi che hanno seguito Peppino, hanno visto il vecchissimo e famoso attore Pino, più volte in palcoscenico, e dunque si è chiesto se avesse davvero gettato la vita nel vuoto.

Allora ho fatto molto più di tutti siano assenti. Molte furono le vittime, ferite, di questo clamore.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Vento, tempo addirittura spediti da Roma per le stesse luci.

Una carrozza per le donne.

La carrozza è entrata in

un pensionato del Vittoriano.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

Il Rossi, che era un amico

della gente che mi succede.

PARLANO I RAPPRESENTANTI DELLE CORRENTI COMUNISTA, SOCIALISTA E SOCIALDEMOCRATICA

Unità sindacale e unificazione socialista nelle dichiarazioni di Santi, Pessi e Cesari

Santi: la CGIL è il fattore determinante di qualsiasi forma di unità sindacale - **Pessi:** indispensabile l'autonomia e l'unità dei sindacati - **Cesari:** la riunificazione delle forze socialiste positiva per la CGIL

Il « Lavoro » settimanale della CGIL pubblicherà nel suo prossimo numero alcune dichiarazioni sui riflessi che l'unificazione socialista può avere nel settore sindacale.

Fernando Santi, segretario della CGIL per la corrente socialista, ha detto:

Logicamente, nella questione della sindacalizzazione sovraffusa c'è stata la posta in prima piano il problema della unità dei lavoratori sul terreno sindacale. L'unificazione socialista infatti deve rapresentare un passo in avanti, dirimendo il rapporto di forza e quindi del movimento sindacale.

E però inaccettabile la posizione di coloro per i quali l'unificazione di due partiti socialisti dovrebbe corrispondere a una nuova scissione in campo sindacale. Posizioni di quei tanti non favorevoli infatti alla stessa unità sindacale.

Al contrario ci da angoscia e da prevedere che queste avvisaglie della potenziale unificazione siano tali da sottrarre un attimo e più vasto processo unitario che coinvolga tutti i lavoratori italiani senza discriminazioni e senza differenziamenti in una moderna organizzazione sindacale democratica e indipendente da ogni partito e da qualsiasi governo con una sua propria e autonoma politica rivendicativa economica sociale.

Come si avrà occasione di dire, colto che partono da vita a un sindacato socialista non tengono conto di questa esigenza. Al contrario le loro proposte implicano che ogni partito sia autorizzato a promuovere il suo sindacato neanche una scissione nella CGIL e nella stessa Uil, in quanto i rappresentanti di questa centrale, per bocca di Amedeo Sommavilla, hanno espresso la loro opinione contraria all'autostituzione di un sindacato socialista. Postiva rispetto invece la posizione espresa dal vice-secretario del PSDI, compagno Tamasi, che ha auspicato «una grande organizzazione sindacale che riunisca tutti i sindacati di corrente». Altrettanto positiva considera la posizione assunta dai sindacalisti torinesi del PSI e del PSDI, militari che sono centrali nella CGIL, che sono trovati d'accordo «nel compiere ogni sforzo per superare le attuali divisioni tra i socialisti e tra tutti i lavoratori».

Seniore in tema di unità, deve anche ricordare l'autorivista opinione di alcuni esponenti astiensi al Convegno della Mendola, favorevoli alla unità di azione e contrari a ogni discriminazione, nonché a ogni scissione.

Frattanto ieri sera si è riunito l'attivo provinciale di Roma del SFI per esaminare la situazione venutasi a creare e ha giudicato il fatto che da parte governativa si cercerà di impedire che il nuovo governo, dopo aver dato una giusta e sollecita soluzione ai problemi che da anni sono riapparsi per la soluzione dei quelli i ferrovieri ed i lavoratori degli appalti ferroviari, sia già sceso in lotto il 24 luglio.

L'attivo certo di interpretare la volontà di tutti i ferrovieri romani di risolvere in modo definitivo i loro problemi, ha elevato una vibrante protesta contro la posizione negativa del Governo. Ha invitato il comitato direttivo provinciale di Roma a «ritirare questa decisione e si rimarrà disposti a proclamare una nuova astensione da parte di tutti i lavoratori per indurre l'Onore. Signori a prendere dalla sua posizione equa e razionalizzata».

La riunione del Consiglio superiore delle miniere

Il Consiglio superiore delle miniere si è riunito ieri presso il ministero dell'Industria sotto la presidenza del prof. Messina. Si è esposto il suo parere su numerose domande di ricerca

l'intransigenza sempre più manifesta del padroneato a soddisfare anche le minime rivendicazioni sindacali. Non si può quindi pensare, nel momento attuale, all'eventualità di ulteriori rotture, ma solo di un sindacato così forti, fuori dal tempo e degli orientamenti generali del movimento dei lavoratori italiani. È necessario quindi che venga compiuto ogni sforzo da parte di tutti i dirigenti sindacali responsabili per favorire ed aiutare lo sviluppo delle tendenze unitarie, ponendo ogni attenzione ad eliminare tutti quegli ostacoli che impediscono la loro realizzazione.

E' su questo terreno che intendono muoversi i sindacalisti comunisti, sicuri come sono che l'unità sindacale per la realizzazione di una politica unitaria deve rapresentare un passo in avanti, dirimendo il rapporto di forza e quindi del movimento sindacale.

E' perciò inaccettabile la posizione di coloro per i quali l'unificazione di due partiti socialisti dovrebbe corrispondere a una nuova scissione in campo sindacale. Posizioni di quei tanti non favorevoli infatti alla stessa unità sindacale.

Al contrario ci da angoscia e da prevedere che queste avvisaglie della potenziale unificazione siano tali da sottrarre un attimo e più vasto processo unitario che coinvolga tutti i lavoratori italiani senza discriminazioni e senza differenziamenti in una moderna organizzazione sindacale democratica e indipendente da ogni partito e da qualsiasi governo con una sua propria e autonoma politica rivendicativa economica sociale.

Come si avrà occasione di dire, colto che partono da vita a un sindacato socialista non tengono conto di questa esigenza. Al contrario le loro proposte implicano che ogni partito sia autorizzato a promuovere il suo sindacato neanche una scissione nella CGIL e nella stessa Uil, in quanto i rappresentanti di questa centrale, per bocca di Amedeo Sommavilla, hanno espresso la loro opinione contraria all'autostituzione di un sindacato socialista. Postiva rispetto invece la posizione espresa dal vice-secretario del PSDI, compagno Tamasi, che ha auspicato «una grande organizzazione sindacale che riunisca tutti i sindacati di corrente».

Altrettanto positiva considera la posizione assunta dai sindacalisti torinesi del PSI e del PSDI, militari che sono trovati d'accordo «nel compiere ogni sforzo per superare le attuali divisioni tra i socialisti e tra tutti i lavoratori».

Seniore in tema di unità, deve anche ricordare l'autorivista opinione di alcuni esponenti astiensi al Convegno della Mendola, favorevoli alla unità di azione e contrari a ogni discriminazione, nonché a ogni scissione.

Frattanto ieri sera si è riunito l'attivo provinciale di Roma del SFI per esaminare la situazione venutasi a creare e ha giudicato il fatto che da parte governativa si cercerà di impedire che il nuovo governo, dopo aver dato una giusta e sollecita soluzione ai problemi che da anni sono riapparsi per la soluzione dei quelli i ferrovieri ed i lavoratori degli appalti ferroviari, sia già sceso in lotto il 24 luglio.

L'attivo certo di interpretare la volontà di tutti i ferrovieri romani di risolvere in modo definitivo i loro problemi, ha elevato una vibrante protesta contro la posizione negativa del Governo. Ha invitato il comitato direttivo provinciale di Roma a «ritirare questa decisione e si rimarrà disposti a proclamare una nuova astensione da parte di tutti i lavoratori per indurre l'Onore Signori a prendere dalla sua posizione equa e razionalizzata».

La riunione del Consiglio superiore delle miniere

Il Consiglio superiore delle miniere si è riunito ieri presso il ministero dell'Industria sotto la presidenza del prof. Messina. Si è esposto il suo parere su numerose domande di ricerca

questo terreno si è mossa da tempo la CGIL, ma ancor più non pensiamo debba muoversi per permettere a tutti i sindacalisti che sentono l'esigenza dell'unità, a tutti i lavoratori italiani, di poter porre liberamente il loro contributo all'elaborazione di una politica sindacale unitaria.

In fine Vincenzo Cesari, vice segretario della CGIL, ricerca della corrente socialista democrazia, ha aggiunto: «Per questo i comunisti, pur non sempre più disponibili all'unità sindacale, hanno sempre più spesso accettato, con favore, le rivendicazioni dei sindacalisti, ponendo ogni attenzione ad elaborare una politica sindacale unitaria che tenga presente le esigenze e le aspirazioni di tutti i lavoratori italiani.

E se, per raggiungere questo risultato, si dovrà rivedere qualcosa nelle impostazioni e nei metodi di lavoro con cui seguono oggi la politica sindacale, non è certo che i lavoratori italiani debbano ridursi a fare il doppio lavoro, nel campo sindacale, e nel campo lavorativo, che abbiano svolti nei

segni del Partito socialdemocratico è stata sempre volta a dimostrare che la divisione fra classi lavoratrici in diversi sindacati era una aberrazione vera e propria della ideologia socialista che non può permettere la svolgimento delle forze lavoratrici, in quanto questa non può che comportare un ineguale vantaggio per i padroni.

La riunificazione delle forze socialiste non potrà perciò non risultare positiva per la nostra CGIL, la quale già, specialmente dopo il IV Congresso, tende, nelle sue manifestazioni più complete alla riunificazione di tutte le forze lavoratrici italiane.

Pur non nascondendo le difficoltà che si dovranno superare per trovare un accordo sindacale, ritengo che, non solo non sentiamo come propria meta' doverosa linea sindacale unitaria e non la ragionevole, saremo loro indirizzati trovatti dalla volontà unitaria delle masse lavoratrici. Queste sono sempre state intimamente unitarie, perché le rivendicazioni della difesa dei diritti di difendersi, gli incontri di fronte al padrone, il quale, tra l'altro, in quei tre anni, ha cercato in ogni modo di vantaggiarsi di fronte alla divisione sindacale, non ha mai prima di oggi.

Ho fatto con molto interesse l'incontro di ieri, seguito alla prima presa di contatto avvenuta, meno di sei mesi fa, di cui è stata determinante la nostra unità sindacale, e ho visto che i sindacalisti hanno chiesto di approfondire le rivendicazioni di fronte al padrone, con un aumento di almeno dieci per cento. Certo, non è facile arrivare a tale accordo, già avendo raggiunto un accordo di base con i padroni, ma è possibile.

Appare salutare che, in coincidenza con la rapida diffusione dell'applicazione dell'accordo del 20 luglio, si stia stampa legata agli accordi fatti a favore della nostra unità sindacale, e dell'impossibilità di gravare con nuovi oneri il nostro lavoro.

Altre campane hanno suonato per la CGIL, in particolare Bologna, Parma, e Salerno, per la CISL e la Cisl, e per la Uil. La campania, inizialmente, ha rifiutato l'accordo del 20 luglio, per sforzandosi di far seguire la di cui sono mette in moto.

Con l'incontro di ieri si può considerare aperte le trattative

sindacale in applicazione allo accordo del 20 luglio e per la soluzione delle questioni che sono state al centro della lunga agitazione dell'anno scorso. Oggi infatti si è voluto approfondire ulteriormente il patto nazionale dei salariati e il 10 settembre nelle rivendicazioni di mezza età.

Appare salutare che, in coincidenza con la rapida diffusione dell'applicazione dell'accordo del 20 luglio, si stia stampa legata agli accordi fatti a favore della nostra unità sindacale, e dell'impossibilità di gravare con nuovi oneri il nostro lavoro.

Le trattative di ieri sugli assegni familiari

Romagnoli dichiara alla conferenza dei capi della Val Padana che le trattative saranno sostenute, se necessario, con un'azione sindacale unitaria

La conferenza della Val Padana

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 3 — Si è svolta ieri, presso la Camera del lavoro di Milano, l'annuale conferenza dei capi e dei dirigenti provinciali della Federazione della Val Padana.

Il segretario della Federazione, Luciano Romagnoli, ha aperto la conferenza con una relazione riassuntiva sull'a situazione sindacale e sociale delle popolazioni agricole della Val Padana.

La relazione del compagno Romagnoli ed i numerosi interventi di capi e di dirigenti provinciali hanno raffidato la gravità dello attacco padronale contro i lavoratori della terra. Ecco ciò da lui fatto per chiarire l'applicazione dell'accordo del 20 luglio scorso sul timone dei patti nazionali, provinciali, di monza e trapani 1955; e dall'altro esprimere i propri reazionari degli agrari contro lo imponibile, con le disdette per rappresaglia ed il tentativo di abolire l'assistenza extra legge o intaccare altre conquiste conquiate dai lavoratori.

« La lotta — ha detto Romagnoli — continuerà sino alla conclusione positiva della vertenza in corso. Chiaramente i lavoratori ad una vigilanza attiva, affinché lo andamento delle trattative, se necessario, sia sostenuto, con l'azione sindacale. »

L'esperienza unitaria realizzata nell'ultimo secolo ha dimostrato che sono esistite molte preghie e battaglie fra le organizzazioni industriali.

Oggi, vengono grandi possibilità unitarie, la linea dello Romagnoli — ed è necessario portare più avanti la preziosa conquista della unità realizzata nella lotta. Ecco pone in termini nuovi di collaborazione e di emulazione i rapporti tra le organizzazioni sindacali, per oltre i problemi dei lavoratori.

I numeri dei interventi dei comuni hanno ribadito la necessità di sviluppare una efficace reazione dei lavoratori e della opinione pubblica contro l'avverso atteggiamento attuale della confagricoltura.

Ha concluso i lavori della conferenza Pon, Oreste Magagni, membro della segreteria della Federibanci.

« Tutte le questioni — ha detto Pon, Magagni — devono trovare la loro positiva soluzione nell'ambito del rispetto dello accordo del 20 luglio. Con gli agrari non è sufficiente avere ragione, bisogna sognare di vincere, con le doti di energia, forza e tenacia, la lotta per la giustizia. »

E' stato così compito principale per i partiti di riconoscere l'accordo del 20 luglio e per la soluzione delle questioni che sono state al centro della lunga agitazione dell'anno scorso.

La direzione dell'azienda ferroviaria ha accettato di cogliere come accanto sui futuri miglioramenti i valori di L. 2700 per i manovali, 3600 per i speciali e 5000 per gli impiagnati. Inoltre, un gruppo operai specialisti avrà un aumento da 4 alle 5 lire orarie. Le donne concordate verranno correte ai lavoratori.

A proposito del riferito del presidente della CGIL della Lancia, si è discusso di quanto è stato ottenuto per i salari, una migliore ripartizione dei prodotti per i mezzi di produzione, per i mezzi di consumo, un lungo periodo di valutazione degli aumenti, ma che affliggono l'agricoltura, facendone ricadere le imposte, e di altri vantaggi, come la riduzione delle imposte sui veicoli.

Il presidente della CGIL della Lancia, si è discusso di quanto è stato ottenuto per i salari, una migliore ripartizione dei prodotti per i mezzi di produzione, per i mezzi di consumo, un lungo periodo di valutazione degli aumenti, ma che affliggono l'agricoltura, facendone ricadere le imposte, e di altri vantaggi, come la riduzione delle imposte sui veicoli.

Il riferito del presidente della CGIL della Lancia, si è discusso di quanto è stato ottenuto per i salari, una migliore ripartizione dei prodotti per i mezzi di produzione, per i mezzi di consumo, un lungo periodo di valutazione degli aumenti, ma che affliggono l'agricoltura, facendone ricadere le imposte, e di altri vantaggi, come la riduzione delle imposte sui veicoli.

Questa non può che essere l'aspirazione di ogni socialista degno di questo nome, e per questo — ha proseguito Pon, Magagni — i comunisti devono battere per la costituzione della grande famiglia dei lavoratori.

« Il riferito del presidente della CGIL della Lancia, si è discusso di quanto è stato ottenuto per i salari, una migliore ripartizione dei prodotti per i mezzi di produzione, per i mezzi di consumo, un lungo periodo di valutazione degli aumenti, ma che affliggono l'agricoltura, facendone ricadere le imposte, e di altri vantaggi, come la riduzione delle imposte sui veicoli.

Il riferito del presidente della CGIL della Lancia, si è discusso di quanto è stato ottenuto per i salari, una migliore ripartizione dei prodotti per i mezzi di produzione, per i mezzi di consumo, un lungo periodo di valutazione degli aumenti, ma che affliggono l'agricoltura, facendone ricadere le imposte, e di altri vantaggi, come la riduzione delle imposte sui veicoli.

Il riferito del presidente della CGIL della Lancia, si è discusso di quanto è stato ottenuto per i salari, una migliore ripartizione dei prodotti per i mezzi di produzione, per i mezzi di consumo, un lungo periodo di valutazione degli aumenti, ma che affliggono l'agricoltura, facendone ricadere le imposte, e di altri vantaggi, come la riduzione delle imposte sui veicoli.

Il riferito del presidente della CGIL della Lancia, si è discusso di quanto è stato ottenuto per i salari, una migliore ripartizione dei prodotti per i mezzi di produzione, per i mezzi di consumo, un lungo periodo di valutazione degli aumenti, ma che affliggono l'agricoltura, facendone ricadere le imposte, e di altri vantaggi, come la riduzione delle imposte sui veicoli.

Il riferito del presidente della CGIL della Lancia, si è discusso di quanto è stato ottenuto per i salari, una migliore ripartizione dei prodotti per i mezzi di produzione, per i mezzi di consumo, un lungo periodo di valutazione degli aumenti, ma che affliggono l'agricoltura, facendone ricadere le imposte, e di altri vantaggi, come la riduzione delle imposte sui veicoli.

Il riferito del presidente della CGIL della Lancia, si è discusso di quanto è stato ottenuto per i salari, una migliore ripartizione dei prodotti per i mezzi di produzione, per i mezzi di consumo, un lungo periodo di valutazione degli aumenti, ma che affliggono l'agricoltura, facendone ricadere le imposte, e di altri vantaggi, come la riduzione delle imposte sui veicoli.

Il riferito del presidente della CGIL della Lancia, si è discusso di quanto è stato ottenuto per i salari, una migliore ripartizione dei prodotti per i mezzi di produzione, per i mezzi di consumo, un lungo periodo di valutazione degli aumenti, ma che affliggono l'agricoltura, facendone ricadere le imposte, e di altri vantaggi, come la riduzione delle imposte sui veicoli.

Il riferito del presidente della CGIL della Lancia, si è discusso di quanto è stato ottenuto per i salari, una migliore ripartizione dei prodotti per i mezzi di produzione, per i mezzi di consumo, un lungo periodo di valutazione degli aumenti, ma che affliggono l'agricoltura, facendone ricadere le imposte, e di altri vantaggi, come la riduzione delle imposte sui veicoli.

Il riferito del presidente della CGIL della Lancia, si è discusso di quanto è stato ottenuto per i salari, una migliore ripartizione dei prodotti per i mezzi di produzione, per i mezzi di consumo, un lungo periodo di valutazione degli aumenti, ma che affliggono l'agricoltura, facendone ricadere le imposte, e di altri vantaggi, come la riduzione delle imposte sui veicoli.

Il riferito del presidente della CGIL della Lancia, si è discusso di quanto è stato ottenuto per i salari, una migliore ripartizione dei prodotti per i mezzi di produzione, per i mezzi di consumo, un lungo periodo di valutazione degli aumenti, ma che affliggono l'agricoltura, facendone ricadere le imposte, e di altri vantaggi, come la riduzione delle imposte sui veicoli.

Il riferito del presidente della CGIL della Lancia, si è discusso di quanto è stato ottenuto per i salari, una migliore ripartizione dei prodotti per i mezzi di produzione, per i mezzi di consumo, un lungo periodo di valutazione degli aumenti, ma che affliggono l'agricoltura, facendone ricadere le imposte, e di altri vantaggi, come la riduzione delle imposte sui veicoli.

Il riferito del presidente della CGIL della Lancia, si è discusso di quanto è stato ottenuto per i salari, una migliore ripartizione dei prodotti per i mezzi di

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 685.12 - 63.32
PUBBLICITÀ mm. colonne
Città: L. 150 - Domestico: L. 200 - Echi
spettacoli: L. 150 - Grotta: L. 150 - Nostalgia
L. 150 - Finanziaria Banche: L. 200 - Legali
L. 200 - Rivoletti (RPI) Via Parlamento

ULTIME

l'Unità NOTIZIE

HA PIANTATO LA TENDA SULLE COLLINE « LENIN »

Un turista francese arriva a Mosca affidandosi al sistema dell'autostop

'Arriveranno anche italiani in Lambretta? - La stagione turistica in pieno sviluppo - Le impressioni di Edgar Faure - Un americano credeva che l'acqua di Mosca poteva portare il tifo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 3. — Da Parigi a Mosca con l'autostop: il primo turista straniero arrivato nella capitale sovietica grazie a questo singolare e poco caro sistema di trasporto, è un francese, reporter fotografico di un giornale di provincia, che si è messo in cammino lo scorso giugno dalla sua cittadina di Montauban per compiere il giro del mondo. Attraverso il Belgio, l'Olanda, la Germania, i Paesi scandinavi, egli è entrato nell'URSS dalla Finlandia, si è fermato alcuni giorni a Leningrado e da qui è partito per Mosca affidandosi agli automezzi incontrati e fermatisi per strada. André Flouze — e il nome dell'originale viaggiatore non paga biglietti, non conosce organizzazioni turistiche e ignora gli alberghi. Anche a Mosca egli ha evitato gli hotel che in questa stagione sono del resto affollissimi ed ha piantato la sua tenda sui versanti delle colline che si ergono dal piedi della nuova Università, di fronte alla cittadella dello sport, appena inaugurata con il suo gigantesco stadio olimpico. Per le vie della capitale ha trovato non solo chi lo ha preso in macchina ma anche chi, malgrado le complicate regole del traffico moscovita, gli ha affidato il volante della sua Moscova perché compisse il percorso dall'Università al Cremlino e potesse poi raccontare, al suo ritorno, un'altra avventura fuori dei

disposto nei confronti del URSS ma tutto preoccupato perché gli avevano assicurato prima della sua partenza per l'Europa che l'acqua a Mosca (ed anche a Parigi, per la verità) può portare il tifo.

Per la prima volta nelle scorse settimane fra i suoi nuovi visitatori URSS ha ospitato un grosso gruppo di italiani. Erano circa trecento, la grande maggioranza cioè dei giovani venuti con una delle crociere della motonave polacca « Batory ». A Mosca sono fermati 48 ore soltanto. Lontano dalla capitale, in quel giorno non ho potuto neanche bere nessuno. Mi pare che tutti i provvisti li abbiano notati. Già ne parlano come degli ospiti più allegeri, più scherzosi, più espansivi ed anche più vistosi fra i molti che stanno avvicendandosi nelle loro strade. Tuttavia le più note piazze della città sollevarono i loro visi infantili. Ma a loro volta hanno attirato spesso l'attenzione di dilettanti fotografici moscoviti cosicché si assisteva a scenette di gente tutta in posa a fotografarsi a vicenda. Visitati tutti i più importanti monumenti della città i turisti italiani sono tornati a Leningrado dove era previsto il soggiorno più lungo.

GIUSEPPE BOFFA

L'Egitto favorevole alla partecipazione italiana ai lavori della diga di Assuan

In merito ad eventuali investimenti di capitali italiani per la costruzione in Egitto della diga di Assuan, il ministro degli esteri, Gamal Nasser, ha dichiarato: « Il suo governo è favorevole agli investimenti italiani e sollecita la collaborazione dell'Italia interessata al commercio nel Mediterraneo ».

L'arrivo del francese ha tuttavia colmato una lacuna. Nella pittoresca folla di visitatori stranieri che si riversava ormai sulle città sovietiche, avevamo visto i mezzi di trasporto più diversi: studenti indiani erano arrivati in motocicletta, giornalisti francesi in automobile, un industriale americano col suo aereo privato (affidandosi a quanto pare, nole dal Dipartimento di Stato che non lo aveva autorizzato a venire a Mosca). Adesso l'autostop. Manca, ma forse per non molto tempo ancora, l'italiano che giunga sin qui con la scippettante lambretta. E tuttavia questo è buon segno, perché dal momento che anche gli originali includono l'URSS nei loro bizzarri itinerari, si può meglio sperare nel definitivo tramonto di ogni vecchio isolamento.

Malgrado una estate fredda ed un autunno precoce — luglio ed agosto sono stati mesi di piogge frequentissime e di basse temperature, già gli alberi ingallisonati nel parco di Mosca — la stagione turistica nell'URSS è in pieno sviluppo. Neppure le seconde attrezzature dei paesi sembrano un ostacolo insormontabile. Non alludo soltanto a quelle del turismo che chiameremo « politico », che pure è in continuo crescendo. Numerosi, infatti, sono gli ospiti ufficiali: il presidente indonesiano Sukarno è appena stato a Leningrado; i governanti di Ceylon sono in viaggio per il paese; sulle loro tracce si muovono parlamentari greci e norvegesi. Altrettanto significative sembrano le visite individuali. Il dirigente ungherese Thomas Drabek ha avuto con Krusciov un colloquio che si dice sia stato di grande interesse ed il cui tenore dovrebbe essere ben presto di pubblica ragione. Poi, fra gli uomini politici dell'Occidente, l'ex presidente del Consiglio francese Edgar Faure ha compiuto un viaggio sulle terre appena disdate dell'Asia di cui ha riportato impressioni avvincenti: ad un giornalista di quelle lontane regioni, il leader radicale ha dichiarato di essersi trovato di fronte a « una impresa veramente grande » e di aver rafforzato la sua opinione che i sovietici desiderano vivere in pace ed in amicizia con tutti i popoli del globo.

Partenze ed arrivi di personalità fanno parte della vita politica sovietica, che in questi mesi estivi non ha rallentato il suo ritmo. Il movimento dei turisti veri e propri è invece sempre cronaca: una cronaca che non manca come si è visto, di episodi curiosi e persino di aneddoti saporiti, facili da immaginare quando si pensi al bagaglio di prevenzioni che molti inevitabilmente portano con sé. Un amico francese, appena ritornato dal suo paese racconta il suo incontro sull'aereo con un farmacista americano, simpatico giovane e anche ben

affidato tecnici, il consigliere ha affermato che gli amichevoli rapporti fra l'Italia e l'Egitto sono sempre stati bene accolti da tutti i paesi del mondo arabo ».

Riuchiesto sul reclutamento di piloti fatto dall'Egitto per il Canale di Suez, il consigliere ha precisato che la richiesta è stata estesa a tutti i paesi del mondo.

Si apprende inoltre che l'ingegner Marcello, direttore della società Edison, ideatore del progetto di primo bacino di Assuan, è stato finalizzato con tecnici e maestranze in prevalenza italiane. Ha preparato dopo lunghi studi un proprio progetto per la diga.

Kaganovic ministro dei materiali edili

MOSCIA, 3. — Il vice primo ministro L. M. Kaganovic, è stato nominato ministro della

industria dei materiali edili. Egli succede P. A. Yudin, deceduto lo scorso aprile.

Un terzo esperimento nucleare in URSS

WASHINGTON, 3. — Un breve comunicato del presidente della Commissione americana per l'energia atomica, Lewis Straus, dice: « È avvenuta ieri la terza esplosione nucleare sovietica della Piatnaya serie, nella stessa regione e della stessa potenza delle prime due ».

Le prime due esplosioni erano state annunciate la settimana scorsa dal presidente Eisenhower, e successivamente confermate dai societari, i quali avevano precisato che le deflagrazioni erano avvenute il 24 e il 30 agosto.

Gravi disordini in due città americane per manifestazioni razziste antinegre

A Clinton nel Tennessee la polizia deve intervenire con carri armati ed elicotteri contro una folla che tenta di linchiare un marinaio nero - I razzisti occupano una scuola a Fort Worth nel Texas si tenta di linchiare un negro perché abita nel quartiere bianco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

In merito ad eventuali investimenti di capitali italiani per la costruzione in Egitto della diga di Assuan, il ministro degli esteri, Gamal Nasser, ha detto: « Il suo governo è favorevole agli investimenti italiani e sollecita la collaborazione dell'Italia interessata al commercio nel Mediterraneo ».

La comune realizzazione di questa grande impresa è stata dettata dal dottor El Issawi, capo dell'autorità a gettare le basi di un duraturo accordo fra le due nazioni, accordo molto vantaggioso per i due Stati legati da interessi comuni. Dopo aver rivolto parole di elogio per le industrie italiane e per la preparazione dei

negozi, il ministro ha precisato che i rapporti commerciali fra est ed ovest. La presenza nella capitale della Svezia di 7100 espositori di 33 paesi fornisce già un quadro visivo dell'importanza di questa manifestazione, andata costantemente aumentando malgrado la vasta concorrenza internazionale. Fra tutti i paesi dell'Europa occidentale, solo l'Italia continua a trascorrere la funzione di Lipsia come mezzo di scambi economici, affidandosi più all'iniziativa dei singoli operatori, che alle prese è in continuo crescendo. Numerosi, infatti, sono gli ospiti ufficiali: il presidente indonesiano Sukarno è appena stato a Leningrado; i governanti di Ceylon sono in viaggio per il paese; sulle loro tracce si muovono parlamentari greci e norvegesi. Altrettanto significativa sembrano le visite individuali. Il dirigente ungherese Thomas Drabek ha avuto con Krusciov un colloquio che si dice sia stato di grande interesse ed il cui tenore dovrebbe essere ben presto di pubblica ragione. Poi, fra gli uomini politici dell'Occidente, l'ex presidente del Consiglio francese Edgar Faure ha compiuto un viaggio sulle terre appena disdate dell'Asia di cui ha riportato impressioni avvincenti: ad un giornalista di quelle lontane regioni, il leader radicale ha dichiarato di essersi trovato di fronte a « una impresa veramente grande » e di aver rafforzato la sua opinione che i sovietici desiderano vivere in pace ed in amicizia con tutti i popoli del globo.

Partenze ed arrivi di personalità fanno parte della vita politica sovietica, che in questi mesi estivi non ha rallentato il suo ritmo. Il movimento dei turisti veri e propri è invece sempre cronaca: una cronaca che non manca come si è visto, di episodi curiosi e persino di aneddoti saporiti, facili da immaginare quando si pensi al bagaglio di prevenzioni che molti inevitabilmente portano con sé. Un amico francese, appena ritornato dal suo paese racconta il suo incontro sull'aereo con un farmacista americano, simpatico giovane e anche ben

rispettato, la stampa appurato, a proposito della violenta esplosione verificatasi venerdì sulle osservazioni federali di Arosa, che le particelle solari cariche di elettroni e diioni provocheranno delle perturbazioni magnetiche dell'atmosfera terrestre, turbando principalmente le onde corte radiofoniche e facendo impazzire le bussole. Altre manifestazioni derivanti da questa esplosione saranno delle aurorae boreali che potranno essere osservate da latitudini medie. L'ultima esplosione sarà di forza identica a quella di venerdì scorso era stata registrata nel '46.

Più di settemila espositori presenti alla Fiera di Lipsia

Essi rappresentano trentatre paesi - L'Italia ufficiale assente ancora una volta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 3. — La fiera autunnale di Lipsia ha aperto i battenti ieri a mezzogiorno registrando, sin dalle prime ore, un afflusso eccezionale di visitatori. La inaugurazione ufficiale si è avuta al « Capitò », dove il vice-primo ministro Rau ha illustrato il contributo dato dalla fiera alla normalizzazione dei rapporti commerciali fra est ed ovest. La presenza nella capitale della Svezia di 7100 espositori di 33 paesi fornisce già un quadro visivo dell'importanza di questa manifestazione, andata costantemente aumentando malgrado la vasta concorrenza internazionale. Fra tutti i paesi dell'Europa occidentale, solo l'Italia continua a trascorrere la funzione di Lipsia come mezzo di scambi economici, affidandosi più all'iniziativa dei singoli operatori, che alle prese è in continuo crescendo. Numerosi, infatti, sono gli ospiti ufficiali: il presidente indonesiano Sukarno è appena stato a Leningrado; i governanti di Ceylon sono in viaggio per il paese; sulle loro tracce si muovono parlamentari greci e norvegesi. Altrettanto significativa sembrano le visite individuali. Il dirigente ungherese Thomas Drabek ha avuto con Krusciov un colloquio che si dice sia stato di grande interesse ed il cui tenore dovrebbe essere ben presto di pubblica ragione. Poi, fra gli uomini politici dell'Occidente, l'ex presidente del Consiglio francese Edgar Faure ha compiuto un viaggio sulle terre appena disdate dell'Asia di cui ha riportato impressioni avvincenti: ad un giornalista di quelle lontane regioni, il leader radicale ha dichiarato di essersi trovato di fronte a « una impresa veramente grande » e di aver rafforzato la sua opinione che i sovietici desiderano vivere in pace ed in amicizia con tutti i popoli del globo.

Partenze ed arrivi di personalità fanno parte della vita politica sovietica, che in questi mesi estivi non ha rallentato il suo ritmo. Il movimento dei turisti veri e propri è invece sempre cronaca: una cronaca che non manca come si è visto, di episodi curiosi e persino di aneddoti saporiti, facili da immaginare quando si pensi al bagaglio di prevenzioni che molti inevitabilmente portano con sé. Un amico francese, appena ritornato dal suo paese racconta il suo incontro sull'aereo con un farmacista americano, simpatico giovane e anche ben

rispettato, la stampa appurato, a proposito della violenta esplosione verificatasi venerdì sulle osservazioni federali di Arosa, che le particelle solari cariche di elettroni e diioni provocheranno delle perturbazioni magnetiche dell'atmosfera terrestre, turbando principalmente le onde corte radiofoniche e facendo impazzire le bussole. Altre manifestazioni derivanti da questa esplosione saranno delle aurorae boreali che potranno essere osservate da latitudini medie. L'ultima esplosione sarà di forza identica a quella di venerdì scorso era stata registrata nel '46.

Ritrovato lo 82enne argonauta di Angers

Si era perduto con il suo aerostato

ANGERS (Francia), 3. — George Cormier, 82enne aeronauta scomparso ieri sul suo aerostato, è stato rintracciato oggi a Evron, una città situata a circa 80 chilometri dal punto di partenza.

Cormier ha affermato di avere attraversato la notte scorsa nei pressi di questa città, ma di non aver voluto imbarcarsi nessuno perché era troppo tardi. Egli ha attribuito la sua disavventura all'eccessivo gonfiamento del suo aerostato.

Le conseguenze dell'esplosione solare

GINEVRA, 3. — Dagli ambienti scientifici delle più im-

portanti stazioni meteorologiche svizzere si apprende, a proposito della violenta esplosione verificatasi venerdì sulle osservazioni federali di Arosa, che le particelle solari cariche di elettroni e diioni provocheranno delle perturbazioni magnetiche dell'atmosfera terrestre, turbando principalmente le onde corte radiofoniche e facendo impazzire le bussole. Altre manifestazioni derivanti da questa esplosione saranno delle aurorae boreali che potranno essere osservate da latitudini medie. L'ultima esplosione sarà di forza identica a quella di venerdì scorso era stata registrata nel '46.

Anthimos denuncia l'oppressione britannica a Cipro

NICOSIA, 3. — Il vescovo Anthimos, capo della Chiesa greco-ortodossa di Cipro, in persona, ha denunciato l'arresto di un sacerdote che si era recato a chiedere l'asilo per i suoi tentativi di perpetuare la chiesa di Cipro.

Il vescovo è apparso oggi, per la prima volta in pubblico, avendo a disposizione le autorità britanniche, consentito, nonostante che egli sia stato posto agli arresti domiciliari, di officiare una messa nel suo aerostato.

Si è perduto con il suo aerostato

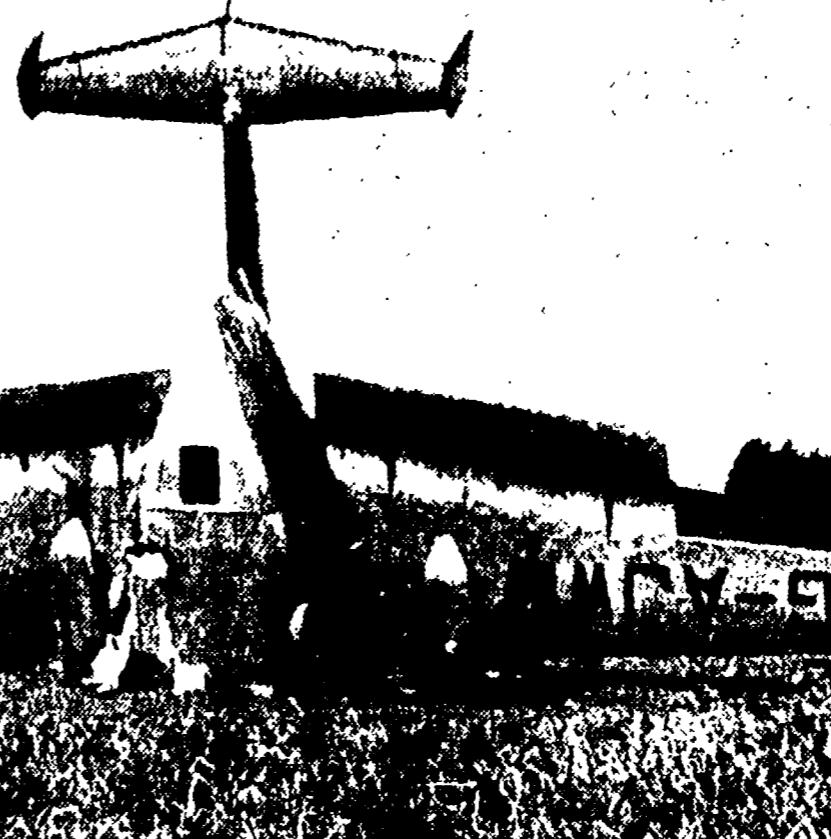
GINEVRA, 3. — Dagli ambi-

menti scientifici delle più im-

portanti stazioni meteorologiche

svizzere si apprende, a proposito della violenta esplosione verificatasi venerdì sulle osservazioni federali di Arosa, che le particelle solari cariche di elettroni e diioni provocheranno delle perturbazioni magnetiche dell'atmosfera terrestre, turbando principalmente le onde corte radiofoniche e facendo impazzire le bussole. Altre manifestazioni derivanti da questa esplosione saranno delle aurorae boreali che potranno essere osservate da latitudini medie. L'ultima esplosione sarà di forza identica a quella di venerdì scorso era stata registrata nel '46.

Si sono salvati tutti

SI SONO SALVATI TUTTI

DUNKERQUE. — Un aereo della linea fra il Belgio e la Gran Bretagna è precipitato al suolo a Herzele, presso Dunkerque, rimanendo in questa singolare posizione. Tuttavia le persone che si trovavano a bordo ne sono uscite indenni.

DOPO UNA RIUNIONE DEL CC

Dopo

Romero Marin, Sebastian Zapirain (Rogue Sergio).

• L'Assemblea plenaria ha

eletto il compagno Demetrio Cuesta, membro supplente

del CC, al posto di membro titolare rimasto vacante in

seguito alla morte del compagno Victor Velasco ».

AL CAIRO

(continuazione dalla 1. pag.)

ro che un contingente militare austriaco avrebbe fiancheggiato le forze inglesi e francesi nel Mediterraneo. Il precedente austriaco, visibilmente seccato, ha smontato subito ucciso.

I commenti della stampa europea non recano al riguardo alcunché di nuovo rispetto ai giorni scorsi, in cui sono sempre stati caratterizzati da una netta solidarietà e misura. Ogni tuttavia — con l'ardente intenzione di rispondere alle minacce militari con cui inglese e francesi hanno voluto preparare l'incontro fra Nasser e i cinque — il giornale Al Akbar pubblica una intervista del ministro della guerra, Hafiz Amer, in merito alla preparazione militare del paese. Il ministro afferma che la mobilitazione è stata completa, compresi i riservisti e le formazioni irregolari, che le forze armate egiziane sono dislocate nei punti in cui sarebbero magistralmente necessarie in caso di aggressione, e che ormai esse hanno acquistato sufficiente pratica delle nuove armi acute in dotazione. Ancor una volta ricordato che l'Egitto, se aggredito, sarebbe sostenuto da tutti i vari arabi e potrebbe contare anche su altri aiuti e sul sostegno della opinione pubblica internazionale. Amer conclude la sua intervista dicendo: « Possa affermare che siamo pronti. Posso assicurare che non saremo colti di sorpresa. Posso anche dire, per certo che la guerra contro l'Egitto non sarebbe una gita di piacere, come immaginavo coloro che oggi la preparano e ne parlano ».

Continua d'altra parte la batt